

## **Living as a single**

by Matteo Fois, Giovanna Gabey and Maria Luisa Luongo

Tutor: Marco Vaudetti

We have decided to deal with a space fitting the life of the single because, during the last thirty years, this category has relevantly developed. In Italy, this theme has almost exclusively been studied from a sociological and economic point of view, never under a merely architectural aspect.

The phenomenon has not stopped yet, but as a matter of fact, research and surveys which have been carried out through the last years prove that the number of those who go and live by themselves would increase much more if houses at a lower cost and better job opportunities for the youngest people were available. Moreover, the trend of separations and divorces, which in our country too is going to reach the same level as the other western and eastern European societies, causes an ever increasing number of people 'returning' from marriage, and which only have two choices: go back and live either in their original family or by themselves.

But only a few choose the first option.

A new social figure is then taking shape, the single, bringing new behaviours, values and lifestyles.

Thus the single are destined to increase in number in the next years, becoming more and more relevant in a society which, sooner or later, will have to face the problem of offering suitable services to the needs of these one-person families.

We would like to specify that we do not only refer to a single as a person who is sentimentally alone, according to the common use of the word, but to the whole category of people who live on their own in a flat either for their own choice or because forced by other causes.

The survey has shown that largest number of single people is from 27 to 45 years old and from 66 to 85 years old. We focused on the first category because it has always been neglected by the scholars, which have focused more on the problems of the elders.

We would also like to define exactly the meaning of *minimum space*. Indeed, this must not be intended as the length required by the law for a flat or a single room, but it is considered as the necessary space where the single (as described above) can better and easily do all their own activities, both the easiest and the most complex ones. The minimum space intended in this way does not always correspond to the prescriptive requirements, but sometimes it differs at various levels.

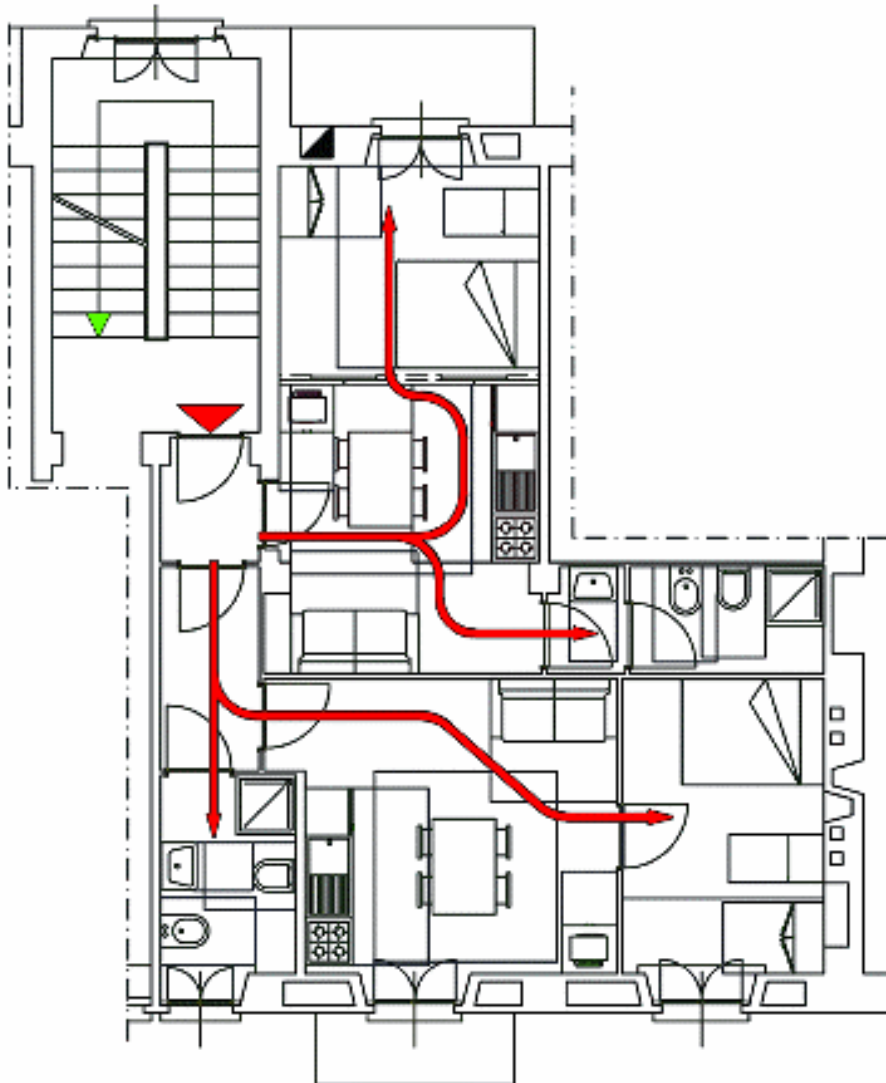
Another category of single people we have taken into account is that of the 'maltreated women.'

The starting point has been provided by a calling for tenders to which the Municipality of Turin has participated: several buildings, situated in critical areas, will be requalified and converted into lodging for these people.

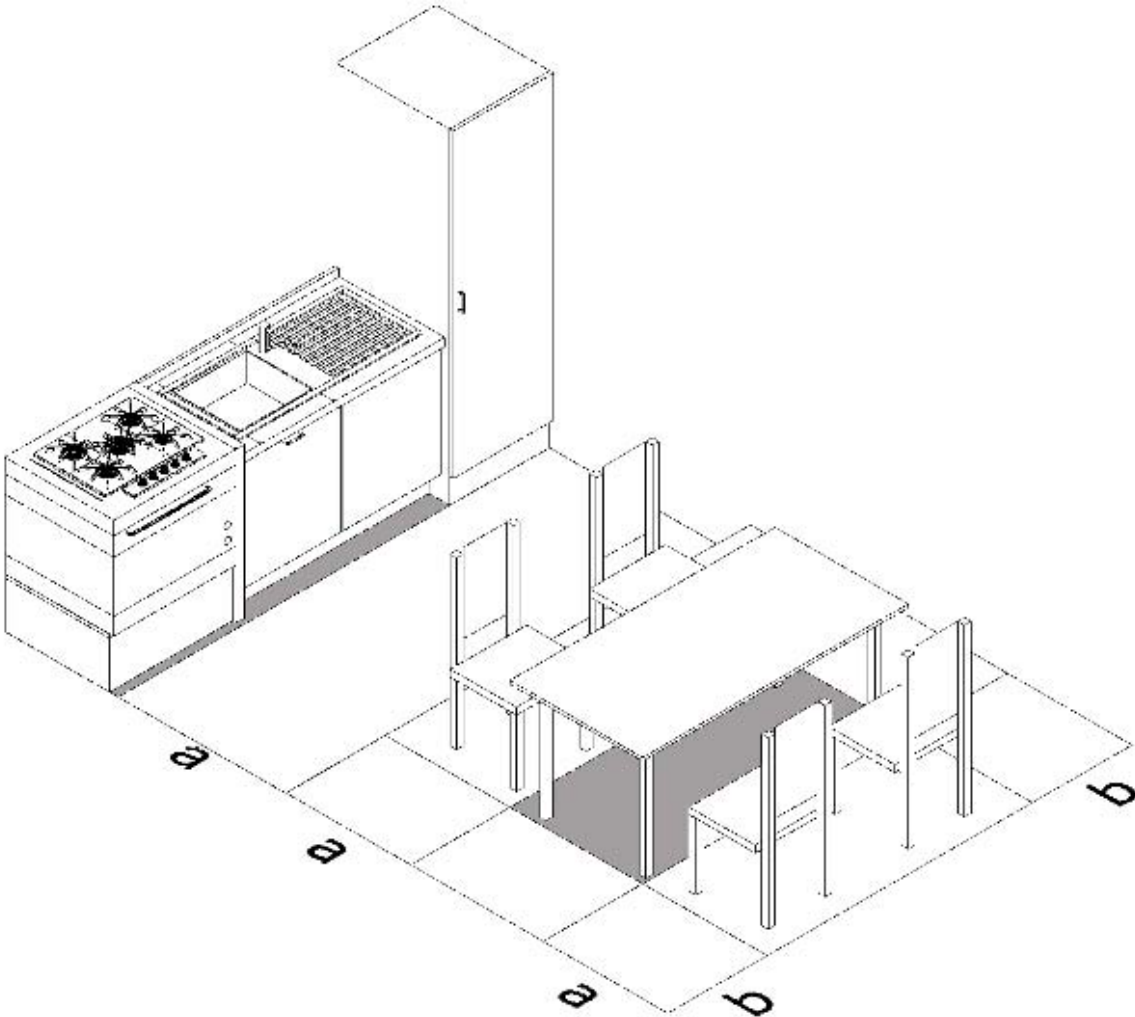
These buildings will also be used to create an integration between the old people which already live there and the new comers, in order to encourage the institution of a neighbours community.

The guidelines concerning the requalifications of the buildings in Via Ghedini/Via Gallina have been provided during the interviews to the experts and through the information given by the architect Giovanni Magnano and doctor Susanna Canestri, who are responsible for the outskirts project, and who deal with that intervention.

We have then suggested two solutions, the first answering in a more precise way to the information provided by the people responsible for the outskirts project, through a spread arrangement of the lodgings destined to the women, this fact due to the availability of empty flats within the different buildings.



The second solution better answers to the suggestions received during the interviews with the field associations, so all the lodgings have been put together on the same floor.



An article appeared on the newspaper La Repubblica of March 21<sup>st</sup> 2004, concerning our dissertation, is here attached.

VIII LA REPUBBLICA A. G. A. N. I. D. DOMENICA 21 MARZO 2004

Venti interviste a torinesi dai 20 ai 55 anni sono diventate la tesi di tre studenti del "Poli" Laureati architetti con lode

**LA STORIA**

Primo problema: gli alloggi dalle dimensioni spesso inadeguate. Poi la lavanderia: il servizio più gettonato

# Vite da single sotto la Mole

## In una ricerca desideri e bisogni di chi abita da solo

(segue dalla prima pagina)

**SARA STRIPPOLI**

**D**ORME su un futon al centro di una stanza di 40-45 metri quadri. Sono il modello-beraglio da colpire, quello sul quale è scatenata da tempo la fantasia del mercato. Il numero di chi vive solo è in crescita soprattutto nelle grandi città e da tempo ormai sociologi e maghi del marketing si affannano a studiare esigenze, divertimenti, consumi, case ideali, pasti monodose. A Torino, che segue la tendenza, un gruppo di giovanissimi ha pensato che valesse la pena saperne di più, ha lavorato su interviste, analisi, tabelle e commenti, ha rilegato tutto in pelle color giallo canarino e ne ha discusso in Aula magna. Titolo? Immediato e diretto. *Vivere da single. Tesi di laurea.*

L'idea vincente è venuta a tre ragazzi del Politecnico, facoltà di architettura. Si chiamano Maria Luisa Luongo, Giovanna Gabey venticinquenni di Alessandria, e Matteo Fois, traplantato a Torino da Oristano. Single in città per ragioni di studio. Tutti presi dalla curiosità di scoprire cosa si può fare per migliorare la qualità della vita dei soli metropolitani e accarezzare il divario fra le città italiane e il resto del mondo per offerta di spazi e servizi. «La politica italiana — è il commento dei futuri architetti — tende ad agevolare le famiglie di tipo tradizionale mentre in altri paesi si presta più attenzione all'individuo».

Il progetto non è soltanto innovativo ma è stato apprezzato da

tutti i soggetti coinvolti, intervistati, amici e soprattutto docenti (il relatore è Marco Vaudetti, docente di progettazione architettonica e allestimento di interni), che hanno ripagato lo sforzo con un 110 e lode e dignità di pubblicazione in rete. A fare da cavia per l'analisi dedicata alla città, venti torinesi dai 20 ai 55 anni, la fascia dove si concentra il maggior numero di single dopo gli anziani rimasti soli, stranieri o italiani, pendolari o separati, solitari per scelta o per lavoro, tutti indipendenti economicamente. Mario, 32 anni tirocinante farmacista è single per scelta, vive in un alloggio in affitto di 50

metri quadri che ha voluto personalizzare spendendo poco. Fra i suoi desideri una lavanderia, un minimarket aperto 24 ore su 24 in zona e spazi comunicando miniservizi agli incontri. A casa studia, riceve, riposa ma lo spazio di cui dispone, dice, non è adeguato a ricevere ospiti. Alla domanda, secondo lei è necessario progettare appartamenti appositi per single, la sua risposta è affermativa, anche se poi, aggiunge, a stabili pensieri interamente per single preferirebbe condomini misti. Meno ghetto e più varietà. Laura di anni ne ha cinquanta, è libera professionista con reddito inferiore a 10 mila euro, è separata e vive sola da 26 anni. Abita in un alloggio di proprietà di 60 metri quadri reinterpretato ad alti costi come open space, si occupa lei stessa della pulizia ma gradirebbe tanto una lavanderia. Come Mario sarebbe disposta a sostenere spese aggiuntive per servizi a misura di single. Un dato interessante, sottolineano i neolaureati Maria Luisa, Giovanna e Matteo, è che per tutti le dimensioni degli alloggi non sono adeguate alle loro esigenze. O troppo piccolo o troppo grande. I numeri. A Torino, ricordano le tabelle allegre, nel 2002 vivevano 164.037 single. I più numerosi sono gli anziani da 66 a 85 anni (55.465), al secondo posto i giovani con più di 27 anni e meno di 45 anni (53.944), al terzo posto (41.822) le persone fra i 46 e i 65 anni, poi gli ultra 90enni. All'ultimo posto giovanissimi. I ragazzi fra i 18 e i 26 anni che anche a Torino come nel resto d'Italia preferiscono restare in famiglia il più a lungo possibile.

**I NEODOTTORI PREMIATI**  
Ecco i tre neo architetti, laureatisi al Politecnico con 110 e lode grazie alla ricerca sul single che vivono a Torino. Da sinistra, Giovanna Gabey, Maria Luisa Luongo e Matteo Fois.

**“La politica ai una soltanto le famiglie: un errore”**

For further information, e-mail accounts:  
 Matteo Fois [ottodisc@tiscalinet.it](mailto:ottodisc@tiscalinet.it)  
 Giovanna Gabey [patapinka@yahoo.it](mailto:patapinka@yahoo.it)  
 Maria Luisa Luongo [marialuisaluongo@inwind.it](mailto:marialuisaluongo@inwind.it)

Maintained by:  
 CISDA - HypArc, e-mail: [hyparc@polito.it](mailto:hyparc@polito.it)